

Tagliano la pulizia nelle scuole e pure i lavoratori

Pubblicato: Giovedì 12 Dicembre 2013



La crisi non è uguale per tutti, per alcuni è più feroce. È il caso delle **novanta lavoratrici** che si occupano della pulizia delle scuole superiori della provincia di Varese che, oltre a non ricevere lo stipendio da tempo, rischiano di **perdere il posto di lavoro**. È una vicenda che è stata definita giustamente **kafkiana**. Ci si trova infatti di fronte a un effetto della **spending review** che, centralizzando la spesa, ha di fatto sradicato dal territorio la gestione degli appalti, abbattendo la propria scure sull'ultima ruota del carro, quella meno tutelata: le lavoratrici delle pulizie. Stiamo parlando di persone che guadagnano in media **600 euro** al mese e che rischiano di rimanere a casa perché la società che ha vinto il nuovo appalto, la **Manutencoop**, un colosso cooperativo di Bologna, ha già annunciato il **taglio del 50% delle ore lavorate**, dimezzando così un servizio che era già al limite dell'efficienza necessaria.

Le lavoratrici hanno già ricevuto le lettere di licenziamento, che scatterà il **31 dicembre**, ma non hanno ancora notizie certe sul loro futuro ed è per questo che hanno protestato davanti alla prefettura di Varese. Il segretario provinciale dei **Cobas**, **Antonio Ferrari**, dopo essere stato ricevuto dal Prefetto **Giorgio Zanzi**, al termine della mattinata è andato anche dal provveditore agli studi **Giorgio Merletti**. «Stiamo parlando di un servizio essenziale – spiega Eugenio Busellato dei Cobas -. I nostri figli trascorrono a scuola gran parte della loro giornata ed è giusto garantirgli un ambiente sano dal punto di visto dell'igiene. I tagli del ministro Gelmini avevano già ridotto al minimo questo servizio. Ora siamo al lumicino».

«Sarà un Natale senza regali per i nostri figli – dice con amarezza una lavoratrice -. Non resta che sperare nell'anno nuovo».

[Leggi tutti gli articoli sull'argomento](#)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

